

A Marcellinara tra i candidati a sindaco

Sui temi dell'ambiente il dibattito s'infiamma

Al centro le posizioni
in merito all'impianto
del Gruppo Calme

Luigi Gregorio Comi

MARCELLINARA

Il dibattito pubblico tra i tre candidati a sindaco di Marcellinara in merito all'ampliamento della capacità di valorizzazione energetica del Combustibile Solido Secondario (CSS) nell'impianto di produzione clinker di Marcellinara del gruppo Calme, promosso nei giorni scorsi in piazza Francesco Scerbo dal "Comitato no centrale a biomassa di Sorbo San Basile", presieduto da Gioconda Chiarella, ha innescato qualche strascico polemico. In particolare, la mancata sottoscrizione del documento, proposto dalla presidente del comitato al termine del confronto pubblico, da parte dei candidati a sindaco, Giovanni Torcasio e Antonio Montuoro, ha sollecitato Vittorio Scerbo, anch'egli candidato allo scranno di sindaco, a ribadire, in una nota, le motivazioni che lo hanno indotto alla firma dell'appello e nel contempo a non comprendere ancora «i motivi per cui gli altri due candidati a sindaco non abbiano firmato l'impegno pubblico proposto dal Comitato». «La coerenza – ha spiegato nella nota Vittorio Scerbo – mi ha imposto di dover dar seguito con i fatti alle parole espresse, e così ho fatto! Se dico a parole il mio No all'ampliamento della capacità di valorizzazione energetica del CSS, con coe-

renza, allo stesso modo sottoscrivo l'impegno, senza alcuna remora o timore».

Non tarda la replica di Giovanni Torcasio. «Tardivo e raffazzonato – scrive in una nota – è il tentativo del sindaco uscente Vittorio Scerbo di volersi intestare la battaglia contro l'ampliamento della capacità di valorizzazione energetica del cementificio Calme a Marcellinara. Di questa battaglia mi feci portavoce già il 14 novembre 2018 con una richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale dopo che l'amministrazione Scerbo-Montuoro, sul tema, aveva taciuto per anni. Il mio impegno politico sull'argomento è tanto antecedente alla sortita di Scerbo quanto pubblico perché fui proprio io ad organizzare un'assemblea con tutta la comunità e sindaci dell'Istmo».

Mentre Antonio Montuoro contattato telefonicamente nel manifestare il proprio disinteresse a qualsiasi forma di replica taglia corto ribadendo quanto affermato in sede di dibattito «non c'è da firmare alcun documento dal momento che ho espresso pubblicamente in maniera chiara ed inequivocabile, al cospetto dei cittadini di Marcellinara, la mia posizione sulla vicenda».

**Il confronto proposto
dall'associazione
ambientalista
in merito all'uso
di combustibile solido**